

CODICE ETICO

Ispirato al codice etico del CONI

Oggi più che mai, in una società sempre più frettolosa e superficiale che guarda più all'apparenza ed al successo, che non ha i valori fondanti dei rapporti umani il riferimento all'etica sportiva è un passo necessario e decisivo. Sin dalle prime Olimpiadi, fair play, onestà, rispetto dell'avversario, solidarietà, hanno mosso gli atleti e tutto il movimento sportivo. In un mondo in cui la fanno da padrone violenza, aggressività, prevaricazione delle individualità, mancanza di rispetto, ricerca del successo a tutti i costi (anche mettendo a repentaglio la propria salute e talvolta la propria vita con l'uso di sostanze proibite e dannose), sempre più c'è bisogno di valori, valori veri, che lo sport, quello genuino, sa trasmettere e diffondere. Per questo motivo, l'A.S.D. Basket Corsico ha deciso di dotarsi di un Codice Etico aggiornato. Un Codice di rispetto delle regole, di rispetto e diffusione di valori sportivi. Perché spesso, è grazie anche allo sport, se impariamo ad affrontare le più difficili situazioni della vita. Lo sport è un esempio di comportamento, immaginiamolo come una grande scuola di vita per tantissimi ragazzi che lo praticano, ma anche per noi stessi.

Art. 1 PREMESSE

Il Codice Etico dell'Associazione Sportiva Dilettantistica Basket Corsico (di seguito l'Associazione) reca norme comportamentali che dovranno essere rispettate da tutti coloro che operano, sia su base volontaristica che professionistica, in seno all'Associazione nell'ambito delle rispettive competenze ed in relazione alla posizione ricoperta.

L'adozione del presente Codice Etico è espressione della volontà dell'Associazione di promuovere uno standard elevato di professionalità nello svolgimento delle prestazioni sportive ed a vietare quei comportamenti in contrasto non solo con le normative di volta in volta rilevanti, ma anche con i valori etici che l'Associazione intende promuovere e garantire.

Il Codice Etico in particolare specifica i fondamentali doveri di lealtà, rettitudine, correttezza e diligenza previsti per tutti i protagonisti della vita associativa.

Art. 2 I DESTINATARI

Il presente Codice Etico si applica ai seguenti soggetti:

- dirigenti, atleti, tecnici, istruttori, medici, e comunque a tutti i tesserati
- collaboratori, consulenti esterni ed ogni altro soggetto che agisca nell'interesse dell'associazione
- genitori
- sponsor

Art. 3 EFFICACIA

Copia del presente Codice Etico è portata a conoscenza di tutti i soggetti di cui all'art. 2, indipendentemente dalla qualifica, richiedendone il necessario rispetto. Il presente Codice Etico è efficace soltanto se i destinatari sono disposti a condividerne i principi, gli scopi e le finalità impegnandosi all'osservanza di tutte le disposizioni in esso contenute, ed a contribuire alla loro applicazione, nonché ad assumersi le responsabilità conseguenti alla loro violazione che costituisce grave inadempienza ed è meritevole delle sanzioni disciplinari a tale scopo previste dall'Associazione. L'ignoranza del Codice Etico non può essere invocata a nessun effetto.

Il Codice Etico esplica i propri effetti dal momento della sottoscrizione che avviene associandosi al Basket Corsico

Art. 4 RISPETTO DELL'ORDINAMENTO SPORTIVO E POLITICA SOCIETARIA

L'Associazione deve operare nel pieno rispetto dell'ordinamento giuridico e sportivo vigente ed uniformare le proprie azioni e comportamenti ai principi di lealtà, correttezza e trasparenza.

L'Associazione si impegna a fare conoscere e ad applicare tutte le norme contenute nel presente codice, prevedendo sanzioni disciplinari nel caso di mancato rispetto delle stesse. L'Associazione si impegna a sostenere iniziative rivolte alla diffusione dello sport per tutti, valorizzandone i principi etici, umani ed il fair play.

Tutte le attività dell'Associazione dal punto di vista gestionale devono essere ispirate alla massima correttezza, trasparenza e legittimità formale e sostanziale

Art. 5 I DOVERI DELL'ASSOCIAZIONE

In particolare, l'Associazione si impegna:

- a promuovere azioni volte a diffondere una sana cultura sportiva nella condivisione delle insite finalità educative, formative e sociali;
- a sostenere iniziative rivolte alla diffusione dello sport per tutti, ad ogni livello, per qualunque categoria valorizzandone i principi etici, umani ed il fair play anche attraverso campagne di comunicazione, diffusione di materiale educativo e opportunità formative;
- ad astenersi da qualsiasi condotta atta ad arrecare pregiudizio alla salute degli atleti, con particolare riferimento ai bambini e giovani, garantendo che la salute, la sicurezza ed il benessere psico-fisico assumano un ruolo primario;
- ad evitare comportamenti che in qualsiasi modo determinino o possano determinare incitamento alla violenza o ne costituiscano apologia;

Art. 6 REGOLE DI COMPORTAMENTO

Chiunque operi in seno all'Associazione, deve essere a conoscenza delle normative vigenti che disciplinano e regolamentano l'espletamento delle proprie funzioni e dei conseguenti comportamenti. Tutte le attività devono essere svolte con impegno, rigore morale, trasparenza e correttezza anche al fine di tutelare l'immagine stessa dell'Associazione. Tutti, nell'ambito delle specifiche attività, devono uniformare la propria condotta al pieno rispetto dei principi di lealtà, onestà, imparzialità, integrità morale evitando comportamenti atti ad incidere negativamente sui rapporti interni che devono essere improntati all'osservanza dei principi di civile convivenza nel rispetto reciproco e garantendo il rispetto dei diritti e delle libertà delle persone.

Dovrà inoltre essere garantito il segreto di ufficio nelle attività di propria competenza.

Tutti nell'esercizio delle attività e funzioni affidate devono operare con imparzialità evitando trattamenti di favore o disparità di trattamento nei confronti di tutti i soggetti che, a vario titolo, hanno rapporti con l'Associazione. È vietato rilasciare dichiarazioni o esprimere giudizi che possano in qualsiasi modo ledere l'immagine dell'Associazione o essere lesivi della reputazione di altre persone, enti o Società.

Art.7 GLI ATLETI

Tutti gli atleti devono perseguire il risultato sportivo ed il proprio successo personale nel rispetto dei principi previsti dal presente codice. In particolare, il rispetto dei valori sportivi ed il principio di solidarietà devono prevalere sul mero perseguimento del proprio successo.

Nella consapevolezza che il loro comportamento contribuisce a mantenere alto il valore dello sport gli atleti devono impegnarsi:

- ad onorare lo sport e le sue regole attraverso la competizione corretta, impegnandosi sempre al meglio delle loro possibilità e delle loro condizioni psicofisiche comportandosi sempre e comunque secondo i principi di lealtà e correttezza;
- a tenere un comportamento esemplare;
- a rifiutare ogni forma di doping; -
- ad astenersi dal compiere, con qualsiasi mezzo, atti diretti ad alterare artificialmente lo svolgimento o il risultato di una gara;
- ad astenersi da qualsiasi condotta suscettibile di ledere l'integrità fisica e/o morale degli avversari, a rispettare gli stessi, i loro staff tecnici e dirigenziali;
- a rispettare gli ufficiali e giudici di gara nella certezza che ogni decisione è presa in buona fede ed obiettivamente;
- ad adottare iniziative positive e/o comportamenti atti a sensibilizzare il pubblico delle manifestazioni sportive al rispetto degli atleti, delle squadre avversarie e dei relativi sostenitori;
- ad astenersi dall'esprimere pubblicamente giudizi lesivi della reputazione dell'immagine e dignità personale di altre persone o organismi operanti nell'ordinamento sportivo;
- a rendersi disponibili a partecipare ad ogni iniziativa societaria volta alla promozione dello sport, dei suoi valori e principi etici, o comunque con finalità di carattere sociale ed educativo

Art. 8 GLI ALLENATORI

Gli allenatori devono trasmettere ai propri giocatori valori come rispetto, sportività, civiltà ed integrità che vanno al di là del singolo risultato sportivo e che sono il fondamento stesso dello sport. Tutti i tecnici dell'Associazione devono essere portatori di questi valori e rappresentare un esempio per i propri atleti. Il comportamento degli allenatori, dunque, deve essere sempre eticamente corretto nei confronti di tutte le componenti: atleti, genitori degli atleti, colleghi, arbitri, dirigenti, tifosi e mezzi di informazione. I tecnici sono presi ad esempio dai giovani come modelli di comportamento e devono comprendere la pesante influenza che parole ed atteggiamenti hanno nei confronti degli atleti che compongono la loro squadra. Per tale ragione i tecnici devono considerare come propria responsabilità la trasmissione di questi valori morali impegnandosi al rispetto dei seguenti principi:

- promuovere lo sport e le sue regole esaltandone i valori etici, umani ed il fair play;
- rispettare gli ufficiali e giudici di gara nella certezza che ogni decisione è presa in buona fede ed obiettivamente;
- rispettare tutti gli atleti, sia della squadra propria che di quelle avversarie, evitando atteggiamenti, frasi o gesti che possano offenderli;
- rispettare gli ufficiali e giudici di gara nella certezza che ogni decisione è presa in buona fede ed obiettivamente;
- sostenere e partecipare ad ogni iniziativa societaria volta alla promozione dello sport, dei suoi valori e principi etici, o comunque con finalità di carattere sociale ed educativo.

Art.9 I GENITORI

La condotta dei genitori degli atleti durante gli allenamenti e soprattutto durante le gare deve essere basata sul principio che lo sport serve essenzialmente ad educare i giovani alla convivenza civile, al rispetto dell'avversario ed alla condivisione dello spirito del gioco. Il tifo e l'entusiasmo per la propria squadra non deve mai mirare ad ostacolare o infastidire le squadre avversarie. I genitori degli atleti, pertanto, si impegnano a:

- non esercitare pressioni psicologiche eccessive sugli atleti per il perseguimento dei soli risultati sportivi; astenersi da atteggiamenti, frasi o gesti che possano offendere gli atleti in campo e gli allenatori;
- rispettare gli ufficiali e giudici di gara nella certezza che ogni decisione è presa in buona fede ed obiettivamente;
- evitare discussioni tecniche con gli allenatori, ai quali viene affidata ogni responsabilità in tal senso: eventuali osservazioni potranno essere riportate ai rappresentanti di squadra o degli organi direzionali che provvederanno a chiarire ogni possibile malinteso;
- assumere, durante lo svolgimento delle competizioni, atteggiamenti e comportamenti coerenti con i principi del presente Codice Etico affinché essi possano rappresentare un modello positivo da seguire per i propri figli

Art.10 I DIRIGENTI

I dirigenti dell'Associazione devono impegnarsi ad adeguare il proprio operato ai principi del presente Codice Etico ed impegnarsi a farlo conoscere a tutti gli atleti, i tecnici ed i genitori.

I dirigenti dell'Associazione devono:

- vigilare sul rispetto delle norme in esso previste;
- pronunciarsi sulle violazioni ed adottare eventuali azioni disciplinari; esprimere pareri in merito a scelte di politica societaria e conseguenti procedure al fine di garantirne la coerenza con le disposizioni del Codice Etico;
- procedere alla periodica revisione del codice.

Art.11 AZIONI DISCIPLINARI

L'obiettivo dell'Associazione è quello di educare allo sport e di formare, non punire. A questo principio deve essere improntata qualsiasi azione disciplinare. Eventuali violazioni del Codice da parte di chiunque saranno valutate dal Consiglio Direttivo dell'Associazione che, sentite le testimonianze di tutte le parti in causa, deciderà eventuali azioni disciplinari da intraprendere. La sanzione deve essere decisa in modo tempestivo per assicurarne la comprensione e quindi l'efficacia. Le sanzioni possono essere inflitte anche per mancanze commesse non solo nei locali in cui si svolge l'attività sportiva, ivi compresi gli spogliatoi, ma anche fuori dall'ambito della palestra, ma che siano espressamente riconducibili a fatti ed eventi che possano avere una forte ripercussione nell'ambiente o nell'attività dell'Associazione. La convocazione dei genitori degli atleti non deve configurarsi come sanzione disciplinare, ma come mezzo di informazione e di accordo.

Le sanzioni possibili sono le seguenti:

- esclusione dell'atleta dall'allenamento qualora lo staff tecnico si ritenga impossibilitato a svolgere le normali attività in presenza dell'atleta interessato (*)
- esclusione dell'atleta dalla partecipazione alle manifestazioni ufficiali e non ufficiali (campionato, amichevoli, tornei, etc...) (*)
- richiamo verbale non ufficiale, nei casi di mancanze di minore entità (*)
- richiamo ufficiale verbale o scritto, nei casi di ripetute trasgressioni non gravi (**)
- sospensione dall'attività per un periodo di tempo, nei casi di gravi violazioni delle norme e/o reiterate ammonizioni (**)
- espulsione dall'Associazione, nei casi di gravi violazioni delle norme e/o comportamenti incompatibili con i valori e i principi del Codice Etico (**)

Ogni tipo di decisione adottata deve essere comunicata al diretto interessato

(*) a questa sanzione possono fare ricorso direttamente, senza ricorrere all'intervento del Consiglio Direttivo, anche gli allenatori o dirigenti in virtù del ruolo che a loro viene riconosciuto di educatori e di esempio per i più giovani

(**) questa sanzione può essere decisa solamente dal Consiglio Direttivo, sentite tutte le testimonianze.